

INNOVAZIONE

Il governo ha varato un suo Quantum Act sullo sviluppo di questa tecnologia applicata all'industria, alla sicurezza e all'aerospazio Per ora Bologna e Napoli i centri principali

John Elkann: «Il 2026 sarà cruciale per Stellantis»

«Il 2026 per Stellantis sarà cruciale. Nel Capital Markets Day il 21 maggio presenterà il suo futuro, con l'intenzione di essere molto chiara su come intende migliorare come azienda» ha detto John Elkann, ceo di Exor, nella conference call con gli analisti finanziari sui conti 2025 della holding del gruppo, agigungendo che «il 2025 è stato difficile, in un contesto complicato. Stellantis si è riorganizzata e, sotto la guida di Antonio Filosa, sta affrontando le sfide che si presentano, a livello esterno e interno». Ieri Acea ha pubblicato i dati sul mercato auto di febbraio: nei primi due mesi del 2026 il totale delle immatricolazioni nell'Ue è di 1.940.321 con un calo sullo stesso periodo dell'anno scorso dell'1%. Stellantis è andata meglio del mercato: le vendite sono aumentate dell'8,2%, la quota di mercato è salita dal 15,8 al 17,3%.

Labriola (Tim): «Il mercato deciderà su Opas Poste»

Sarà il mercato «a esprimersi sulla bontà» dell'Opas lanciata da Poste Italiane su Tim, ha detto in un'intervista a Bloomberg TV, l'ad del gruppo telefonico, Pietro Labriola. «Non è la prima né l'ultima offerta che ci sarà sul mercato. Dobbiamo seguire i giusti processi. Abbiamo lavorato negli ultimi 5 anni con un approccio market friendly». In un'intervista a Tg Poste, Matteo Del Fante, ad di Poste, è tornato sull'offerta per Tim: «Rappresenta una naturale evoluzione di un dossier avviato cinque anni fa insieme al direttore generale Giuseppe Lasco – ha detto -. Abbiamo fatto il primo investimento un anno fa, quindi possiamo dire di esserci fidanzati con Tim. Adesso siamo fermamente convinti che il matrimonio sia il prossimo passo, e quindi abbiamo proposto a tutti gli azionisti di Tim di venire a bordo dell'iniziativa di Poste».

La via quantistica dei computer: piano nazionale e poli di ricerca

DAVIDE RE

Quando la scienza e la ricerca avanzata si intrecciano con un'idea larga di progresso, uno dei risultati possibili è una sommatoria di effetti economici, sociali e politici che può cambiare i rapporti di forza fra gli Stati nel mondo ma anche la qualità della vita delle persone. È quanto sta succedendo con la corsa globale al quantum computing, che non è più – da tempo - una questione solo accademica. È diventata, infatti, una partita industriale e strategica che riguarda sicurezza dei dati, progettazione di nuovi materiali, sviluppo farmaceutico e ottimizzazione dei sistemi complessi. Stati Uniti, Cina ed Europa stanno investendo miliardi di dollari per non restare indietro in una tecnologia che molti considerano la prossima rivoluzione del calcolo. Anche l'Italia ha deciso di entrare in questa sfida con una strategia nazionale per le tecnologie quantistiche promossa dal governo e coordinata dal Dipartimento all'Innovazione tecnologica della Presidenza del Consiglio guidato dal sottosegretario Alessio Butti. Un primo passo? La nascita in tempi stretti di un Polo Nazionale per le tecnologie quantistiche. «Abbiamo duplicato per il Quantum Technologies quanto abbiamo già fatto per l'intelligenza artificiale: prima l'elaborazione di una strategia, poi una legge specifica – spiega il rappresentante del governo di Giorgia Meloni -. Il tutto per portare, da protagonista, il nostro Paese in questa seconda rivoluzione quantistica, che promette da un punto di vista tecnologico di essere, appunto, la rivoluzione delle rivoluzioni». Il piano italiano, un vero e proprio Quantum Act, si inserisce nel più ampio quadro europeo, con la Ue che ha già mobilitato oltre 11 miliardi di euro negli ultimi anni per sostenere la ricerca e costruire un ecosistema industriale entro il 2030. L'obiettivo è sviluppare infrastrutture di calcolo quantistico, formare competenze e favorire la nascita di imprese in un settore destinato a incidere profondamente su industria, sicurezza e cyberspazio. «Le tecnologie quantistiche – dice ancora Butti – stanno evolvendo da dominio sperimentale a infrastruttura strategica. Prevediamo impatti significativi nell'ottimizzazione industriale, oltre che su simulazione molecolare, scienza dei materiali, farmacologia, modellizzazione finanziaria, sistemi complessi, crittografia e sicurezza. Per questo riteniamo fondamentale ge-

nerare un ecosistema italiano dedicato alle tecnologie quantistiche, integrato anche con l'intelligenza artificiale. Il progetto si avvarrà della collaborazione di player internazionali come IonQ e D-Wave, integrati nella Q-Alliance, un ecosistema che punta a fare dell'Italia un hub europeo per ricerca quantistica applicata in contatto con il sistema universitario nazionale. E non dimentichiamo il tema della "crittografia post-quantistica". I computer quantistici futuri potrebbero rendere insicuri gli attuali sistemi di sicurezza; quindi, l'investimento è anche una corsa per proteggere i dati». In Italia il cuore tecnologico di questa strategia è rappresentato dalla Data Valley emiliana e dal Tecnopolo di Bologna, dove opera il consorzio interuniversitario Cineca, il più importante centro di supercalcolo del Paese. Qui è stato installato Leonardo, uno dei supercomputer più potenti al mondo, con una potenza di picco di circa 270 petaflop, realizzato con un investimento complessivo di circa 240 milioni di euro nell'ambito del programma europeo

EuroHPC. Il modello su cui si sta lavorando è quello dei sistemi ibridi, dove supercalcolo classico, ovvero quello di Leonardo, e processori quantistici collaborano per affrontare problemi scientifici e industriali "impossibili" da risolvere con i computer classici. Accanto a Bologna sta emergendo un secondo polo importante a Napoli, dove l'Università Federico II ha realizzato Partenope, il primo computer quantistico pubblico italiano. Il sistema, inaugurato nel 2024 grazie a fondi del Pnrr e del Centro Nazionale di Ricerca in Hpc, Big Data e Quantum Computing, si basa sulla tecnologia ad atomi neutri e ha recentemente aumentato la propria capacità passando da 25 a 64 qubit, diventando una piattaforma di sperimentazione aperta a università e imprese. «Come già fatto per l'intelligenza artificiale mettiamo a sistema enti di ricerca, università, le imprese e una serie di profili umanistici, perché abbiamo proprio la necessità di rendere interdisciplinare e umana questa tecnologia e di valutare gli esiti e le conseguenze nella società»,

aggiunge ancora Butti. Anche grandi aziende italiane dell'aerospazio e della difesa, come Leonardo, stanno guardando con crescente interesse alle applicazioni quantistiche legate alla sicurezza delle comunicazioni e ai sensori avanzati. Molti programmi di ricerca quantistica sono sostenuti da ministeri della difesa e agenzie di sicurezza nazionale perché il quantum potrebbe cambiare radicalmente il campo della cyber-guerra e dell'intelligence. Proprio sulla sicurezza si concentra uno dei progetti europei più importanti in cui è coinvolta anche l'Italia: la costruzione di una rete di comunicazione quantistica nell'ambito dell'iniziativa europea EuroQCI. In modo analogo esiste un progetto italiano chiamato Quid. Per capire davvero la partita globale del quantum computing bisogna distinguere almeno tre livelli della competizione tecnologica. Il primo è quello dell'hardware, cioè delle macchine quantistiche vere e proprie. Qui si muovono grandi aziende tecnologiche e startup specializzate che stanno costruendo le diverse architetture dei computer quantistici. Negli Stati Uniti operano realtà come IBM con il suo programma IBM Quantum, Google, Rigetti Computing e IonQ, mentre in Canada c'è D-Wave. Il secondo livello della corsa riguarda software e algoritmi quantistici, dove un ruolo importante ce l'hanno le università e i centri di supercalcolo. Il terzo livello – probabilmente il più strategico – è quello delle applicazioni industriali. Oltre ai poli di Bologna e Napoli, il Cnr (Consiglio Nazionale delle Ricerche) e diversi atenei – tra cui il Politecnico di Milano, la Scuola Normale Superiore di Pisa e l'Università dell'Insubria, impegnata nella ricerca sulla simulazione quantistica – partecipano ai programmi nazionali dedicati allo sviluppo di algoritmi, hardware e applicazioni industriali. Il quantum computing resta oggi una tecnologia emergente: i computer quantistici esistono ma sono ancora prototipi sperimentali e richiedono enormi investimenti in ricerca e sviluppo. Tuttavia, la posta in gioco è enorme. Chi controllerà queste tecnologie potrà influenzare settori strategici. Per questo la partita del quantum non riguarda soltanto la fisica o l'informatica. È una questione economica e geopolitica. E anche l'Italia sta cercando di ritagliarsi uno spazio in una delle frontiere tecnologiche più decisive del XXI secolo.



Il supercomputer Leonardo, nel Tecnopolo di Bologna //Imagoeconomica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICERCA DI BANCA D'ITALIA

«Compra ora e paga dopo», il fenomeno contagia il 30% delle famiglie italiane

MARCO BIROLINI

Compra oggi, paga domani. Il mantra contagia gli italiani, sempre più attratti dalla tentazione di rate e din-torni. Anche Airbnb si adegua, proponendo prenotazioni a saldo ritardato: da un paio di mesi è possibile riservare l'alloggio senza dover sborsare un centesimo fino al termine del periodo di cancellazione, sulla falsariga di quanto praticato largamente (e da tempo) da Booking. Un incentivo che può rivelarsi determinante soprattutto per gli indecisi, che prima si fermavano sul più bello, quando si vedevano comparire la schermata con la richiesta della caparra. Ma se la vacanza è pur sempre un momento di (piacevole) eccezione, il "paga dopo" conquista ormai anche le abitudini più ordinarie e quotidiane. Alcune catene di supermercati offrono l'opportunità di rimandare persino il conto della spesa. Esselunga propone la possibilità di dividere in tre tranche (senza costi) la cifra sullo scontrino, Conad suggerisce di pagare tramite una fidelity card "premium" agganciata alla carta di credito, con tanto di promozioni supplementari annesse. Una tendenza consolidata e certificata da Bankitalia, che ieri ha messo a fuoco con un apposito dossier il fenomeno del "Buy Now Pay Later" (Bnpl). Una comodità, senza dubbio, che però nasconde anche qualche insidia. Nel nostro Paese l'uso dello

strumento è «notevolmente aumentato», rileva l'istituto di via Nazionale: dal 4 per cento dei nuclei familiari nel 2022 si è passati al 30 per cento nel 2025, anche se circa due terzi lo usa solo occasionalmente. Ma, «in linea con quanto si osserva in altri paesi , questa forma di finanziamento sta progressivamente coinvolgendo fasce di popolazione finanziariamente più fragili, con un reddito medio-basso, scarse risorse patrimoniali e già indebitate, soprattutto per scopi di consumo o per consolidare altri debiti; il ricorso è molto diffuso tra

Gli acquisti a pagamento differito a 9,9 miliardi nel 2025. L'ultima frontiera è la spesa al supermarket. Ma c'è il rischio di sovraindebitarsi. In arrivo regole Ue

chi è in ritardo nel rimborso dei debiti». Insomma, si riempie una buca scavandone un'altra, in un circolo vizioso che può rivelarsi senza ritorno. Per tentare di arginare la situazione, a partire da novembre 2026, la nuova direttiva europea sul credito ai consumatori (Ccd2) disciplinerà la maggior parte delle operazioni di Bnpl, imponendo, tra l'altro, il rispetto di regole di trasparenza più stringenti relative all'informazione precontrattuale e contrattuale e valutazioni più rigorose del merito creditizio. Misure che, sottolinea ancora Basnki-

talia, «mirano a ridurre rischi di sovraindebitamento e di difficoltà di rimborso». Insomma, va bene comprare a rate, purché si sappia a cosa si va incontro. Secondo le stime dell'Osservatorio Innovative Payments del Politecnico di Milano (2025), le transazioni effettuate con Bnpl sono cresciute da 1 miliardo di euro nel 2021 a 9,9 miliardi nel 2025. Negli scorsi anni la crescita ha riguardato soprattutto gli acquisti online, che sono diventati preponderanti (oltre tre quarti) sul totale delle transazioni a pagamento ritardato. Le operazioni dilazionate sono tuttavia aumentate anche nei negozi, con un importo medio che supera di poco le 200 euro. I vantaggi sono facilmente intuibili: niente interessi e accesso al credito rapido e semplificato. Ma il rovescio della medaglia è in agguato: questi procedimenti raccolgono informazioni sulle abitudini di pagamento del consumatore utili agli intermediari anche per l'eventuale erogazione di un altro prestito. In più, scatta un meccanismo psicologico pericoloso: il consumatore, «meno frenato da vincoli di liquidità e spesso neppure consapevole di contrarre un debito, potrebbe indulgere negli acquisti e accumulare un numero elevato di dilazioni di pagamento che risultano poi difficili da ripagare, determinando quindi una crescita dell'indebitamento e dei ritardi nel rimborso, anche di altri finanziamenti contratti dal consumatore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notizie in breve

BANCHE

Il Cda di Mps indica Palermo come nuovo Ad

Il cda di Mps ha indicato Fabrizio Palermo come «unico candidato alla carica di amministratore delegato della banca» tra i nomi all'interno della lista per il rinnovo del Consiglio. Il Cda di Mps torna a riunirsi oggi per il terzo giorno consecutivo, per esaminare la posizione dell'attuale Ad Luigi Lovaglio, escluso dalla lista del cda, che è invece capolista nella lista alternativa promossa da Pft Holding. Sul tavolo diverse opzioni, dal ridimensionamento delle deleghe fino all'eventuale revoca.

WELFARE

Edison lancia nuovi sostegni ai neo-genitori

Edison ha lanciato "Primi Passi", programma a supporto di neo-mamme e neo-papà. La società mette a disposizione dei genitori un contributo economico complessivo di 4.500 euro per ciascun figlio da 0 a 3 anni, e 1.200 euro per ciascun figlio dai 4 ai 6 anni, a supporto delle spese per asili nido, mensa e trasporto scolastico, scuole dell'infanzia. D'accordo con i sindacati l'azienda ha esteso la durata del periodo di congedo obbligatorio di paternità di 4 giorni ulteriori rispetto a quanto previsto dalle normative di legge vigenti.

IMPRESE

Ruffini-Cerea: alleanza tra moda e ristoranti

La famiglia Cerea, fondatrice e guida del Gruppo della ristorazione Da Vittorio - Vicook, e Ou(r) Group, holding della famiglia Ruffini (che controlla Moncler), hanno annunciato una alleanza che prevede l'ingresso di Ou(r) Group nelle società operative del Cerea con una quota del 40%. Il restante 60% resterà in capo alla famiglia Cerea, che ha avuto come advisor Intesa Sanpaolo, e «che in sessant'anni di attività ha reso Da Vittorio uno dei simboli più autentici dell'eccellenza italiana a tavola».

zest
future. faster.

ZEST S.p.A.
Piazzale Cesareo 1000000 - C.F. 03200000322
R.E.A. RM-157695
Sede Legale: Via Mellini 121 (00185) Roma
Capitale Sociale (maturato e versato) € 42.710.707,47

**ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE
DI ASSEMBLEA ORDINARIA**

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Zest S.p.A. (di seguito, la "Società") è convocata per il giorno 28 aprile 2026 alle ore 11:00, in unica convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 e presentazione Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025:
 - 1.1. approvazione bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025
 - 1.2. deliberazione in merito al risultato di esercizio
- Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti:
 - 2.1. prima sezione: deliberazione ai sensi dell'art. 123-ter, commi 3-bis e 3-ter, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modifiche
 - 2.2. seconda sezione: deliberazione ai sensi dell'art. 123-ter, commi 4 e 6, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modifiche
- Nomina di due amministratori per l'integrazione del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile; deliberazioni inerenti e conseguenti.

L'Assemblea si terrà esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione che garantiscano l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto.

La Società ha ritenuto opportuno di avvalersi della facoltà stabilita dall'art. 9 dello Statuto Sociale (lo "Statuto") di prevedere che l'intervento degli Azionisti in Assemblea avvenga esclusivamente tramite il rappresentante designato (il "Rappresentante Designato") ai sensi dell'articolo 135-undecies del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 come successivamente modificato e integrato ("TUF"), senza partecipazione fisica da parte degli Azionisti.

Le informazioni sul capitale sociale e quelle riguardanti:

- la legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto in Assemblea;
- le modalità di intervento e di voto in Assemblea per delega tramite il Rappresentante Designato dalla Società (avv. Alessandro Franzini);
- l'esercizio del diritto di integrare l'ordine del giorno, del diritto di presentare ulteriori proposte di deliberazione e del diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno

sono riportate nell'avviso di convocazione integrale, il cui testo è pubblicato sul sito internet della Società all'indirizzo <https://zestgroup-vc> (Sezione "Governance/Assemblee") e disponibile presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato denominato "Info", gestito da Computershare S.p.A., consultabile all'indirizzo www.info.it, al quale si rimanda per ogni altra informazione concernente l'Assemblea.

Si rende noto che la documentazione relativa all'Assemblea sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede della Società (ove previsto dalla normativa vigente), sul sito internet della Società all'indirizzo <https://zestgroup-vc> (Sezione "Governance/Assemblee") e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato denominato "Info", gestito da Computershare S.p.A., consultabile all'indirizzo www.info.it.

Roma, 25 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Marco Gabriele Gay